

LA Repubblica 22 Luglio 2010

"Sulle stragi errori ed enormi depistaggi"

PALERMO — «Sarebbe stato detto che siamo a un passo dalla verità per la stragi di via D'Amelio. Melo auguro con tutto il cuore, ma purtroppo non è così». È il bilancio del presidente della commissione parlamentare antimafia Beppe Pisanu dopo tre giorni di audizioni. «Nessuno di noi — aggiunge — ha manifestato la benché minima preoccupazione per gli effetti politici che una simile scoperta potrebbe produrre». Nella dichiarazione finale di Pisanu c'è una doppia precisazione attorno alle dichiarazioni che il procuratore di Caltanissetta Sergio Lari e il suo vice, Domenico Gozzo, avevano fatto martedì ai giornalisti poco prima di entrare in Antimafia.. Dichiarazioni che avevano sollevato il Pdl, tanto da far chiedere al capogruppo in commissione di tornare a convocare Lari in Antimafia. Ma il procuratore di Caltanissetta vuole tagliare corto sulle polemiche e dice dai microfoni di Rainews 24: «Ci sono stati enormi depistaggi. Ma non emergono ruoli o responsabilità del presidente del Consiglio o di altri soggetti della politica attuale».

La dichiarazione piace a Fabrizio Cicchitto, presidente dei deputati del Pdl: «Prendiamo atto di ciò che oggi ha detto il dottore Lari, molto diverso da ciò che aveva detto ieri». Ma adesso è l'opposizione a fare quadrato attorno ai pm: «Si stanno strumentalizzando le dichiarazioni dei magistrati — dice il senatore Giuseppe Lumia, componente dell'Antimafia — il Pdl non cerchi pretesti per aggredire o minimizzare. Sono emerse cose inedite e gravi durante le audizioni di questi giorni».

Ma un'altra polemica è dietro l'angolo. Dice ancora Cicchitto: «Comunque è ormai evidente che su Borsellino è stato commesso un errore giudiziario enorme. Ciò dovrebbe far riflettere chi ritiene la magistratura infallibile e i pentiti credibili». Lumia insiste: «Il vero tema è andare avanti in commissione antimafia per accertare le responsabilità politico-istituzionali dei settori deviati dello Stato».

Il procuratore Lari, intervistato da Rainews 24 ribadisce: «C'è stata trattativa fra Stato e mafia». E ancora: «Abbiamo elementi investigativi precisi circa la presenza di soggetti estranei a Cosa nostra, che avrebbero avuto un ruolo con riferimento alla strage di via D'Amelio, ma non solo con riferimento a questa».

I magistrati di Caltanissetta sono ormai in dirittura d'arrivo per la prima trance dell'inchiesta. «Entro l'anno», conferma Lari a Radio 24. «Le indagini più mature sono quelle nate dalle dichiarazioni di Gaspere Spatuzza sulla fase esecutiva della strage. Sulle altre, quelle sui possibili ruoli di soggetti esterni e sulla trattativa, non sono in grado di fare previsioni», spiega il procuratore.

In questa prima fase dell'indagine, i pur si occupano anche del tema del depistaggio, che portò ad accreditare il falso pentito Scarantino. Dice Lari: «Bisogna capire se ci fu un clamoroso errore giudiziario o se sia stata artefatta dolosamente la realtà». Nel registro degli indagati ci sono i nomi di tre investigatori della polizia.

Salvo Palazzolo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS